

In primo luogo desidero rivolgere il mio rispettoso saluto al Signor Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. La loro ambita presenza conferisce lustro e prestigio a questa giornata.

Un ringraziamento per la presenza anche al Prefetto di Napoli.

Rivolgo, permettetemelo, un affettuoso saluto al Vescovo di Pompei, Monsignor Caputo ed al Commissario Prefettizio del Comune di Pompei, Dottor Donato Cafagna.

A tutti gli intervenuti un caloroso benvenuto.

Oggi si vuole celebrare un ulteriore passo in avanti del Grande Progetto Pompei, iniziato, con l'attuale modello di *governance*, nel 2014 e del quale mi onoro di essere il Direttore Generale di Progetto dal febbraio di quest'anno.

La strada percorsa in meno di tre anni è stata davvero lunga. Al 31 dicembre del 2015 erano stati attivati complessivamente 76 interventi, ne erano stati conclusi 42, 23 erano in corso, 9 in fase di avvio e 2 in fase di gara. Sul Piano finanziario dei 105 milioni di euro stanziati, erano stati spesi effettivamente 40,7 Milioni di euro. Ho citato questo discrimine temporale poiché il 31 dicembre 2015 si è conclusa la prima fase del Grande Progetto a valere sulle risorse del POIn Attrattori Culturali 2007-2013, come stabilito, con Decisione comunitaria, dalla Commissione Europea

che, con la medesima Decisione, ha inquadrato la seconda Fase, dal primo gennaio 2016, nel PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020.

Ad oggi, dei 34 interventi che sono transitati nella seconda fase (ossia i 76 avviati meno i 42 conclusi al 31 dicembre 2015), ulteriori 16 sono stati terminati, 4 sono in attesa di avvio, 14 sono in corso di esecuzione. Peraltro, alcuni di questi ultimi saranno completati già nei primi mesi del prossimo anno. La somma spesa nel 2016 è stata di 17,7 milioni di euro, ma nei primi giorni del 2017 questa somma dovrebbe elevarsi ad oltre 22 milioni di euro, che, sommati ai 40,7 già spesi, porta il totale della cifra spesa a quasi 63 milioni di euro. Salvo poi avviare ulteriori progetti con le economie di esecuzione. Contiamo di chiudere completamente, dunque, i lavori previsti dal Grande Progetto entro la fine del 2018.

Queste somme di danaro hanno consentito di realizzare importanti opere di restauro sia architettonico, che degli apparati decorativi. L'inaugurazione di oggi segue di solo di pochi giorni l'analoga cerimonia per l'apertura formale del percorso “Pompei per Tutti”. Infatti, con la medesima soddisfazione, ufficialmente restituiamo, oggi, al pubblico quattro importanti opere del Grande Progetto Pompei. La messa in sicurezza di un'intera Regio, la VI, costata quasi 3 milioni di euro e un anno e mezzo di lavori, che ha consentito di riaprire un'area di 56mila metri quadri che ospita dieci domus di rilievo, tra le quali la casa dei Vettii che pure ora

viene riportata alla fruizione del pubblico. Gli altri interventi sono l'adeguamento e la revisione dell'illuminazione perimetrale, una infrastruttura di rete sicura per la copertura Wi-Fi del sito, nonché la videosorveglianza dell'area degli scavi. Quest'ultima, realizzata con fondi del PON sicurezza, è costata circa 2 milioni e mezzo di euro comprensiva dell'acquisto delle telecamere e della messa in opera, mentre la rete Wi-fi è costata poco più di 500mila euro. L'illuminazione dell'area perimetrale del sito è costata intorno ai due milioni di euro. Sia l'illuminazione del perimetro che la videosorveglianza hanno, peraltro, un importante risvolto in termini di sicurezza del sito.

Tutti i lavori sono stati eseguiti in seno al Grande Progetto Pompei, d'intesa con la Soprintendenza Speciale di Pompei e grazie, come ho detto, ai finanziamenti dell'Unione Europea, attraverso i circuiti POIn 2007 – 2013, fino al dicembre 2015, coordinati dalla struttura di missione Aquila Taranto POIn, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e PON 2014 – 2020, dal 1° gennaio 2016 ad oggi, diretto dall'Autorità di Gestione inserita nel Servizio II del Segretariato Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Questo risultato ha anche la sua ragione nel rispetto del protocollo di Legalità assicurato dalla costante vigilanza del Gruppo di lavoro per la sicurezza e la legalità che siede presso la Prefettura di Napoli.

Il meticoloso lavoro svolto dal gruppo di progettazione dell'Agencia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa (Invitalia) nonché da parte degli operatori deputati a seguire e verificare l'esecuzione dei lavori, non solo, dunque, la Direzione Generale del Grande Progetto Pompei, attraverso pressoché mensili riunioni di monitoraggio, ma anche il Responsabile Unico del Procedimento, il Direttore dei lavori e, più in generale, il gruppo di direzione dei lavori, ha, inoltre, consentito la piena realizzazione delle opere in tempi ragionevoli ed in modo diligente.

Le sinergie che si sono create tra gli attori che ho appena menzionato hanno consentito, quindi, di aprire al pubblico un'ulteriore cospicua porzione dell'area archeologica, ponendo una volta di più Pompei al centro degli interessi turistici italiani. La celerità e l'accuratezza che connota i restauri non è passata inosservata al grande pubblico il quale sta rispondendo in modo concreto, infatti l'afflusso turistico al sito sta aumentando ogni anno di più, ad oggi sono stati superati di molto i tre milioni di visitatori, oltrepassando i due milioni e novecentomila visitatori dell'anno scorso che già costituiva un record rispetto all'anno precedente.

L'importante lavoro che La Direzione Generale del Grande Progetto Pompei, con tutti i suoi componenti, sta svolgendo insieme al personale della Soprintendenza, permetterà ancora altre inaugurazioni

e la restituzione di altre aree nei primi mesi del prossimo anno, così incrementando ulteriormente l'interesse e l'attenzione del turismo non solo italiano, ma internazionale verso questo sito che si può definire unico al mondo. Inoltre si stanno perseguendo pienamente gli obiettivi fissati dal Piano di gestione UNESCO.

Poiché oggi è, come si dice da queste parti, l'antivigilia di Natale, concludo formulando a tutti i più sinceri auspici di buon Natale e di un felice e prospero anno nuovo.